

LA NAZIONALE SENIOR IL PUNTO CON IL CAPITANO

di Mabel Bocchi

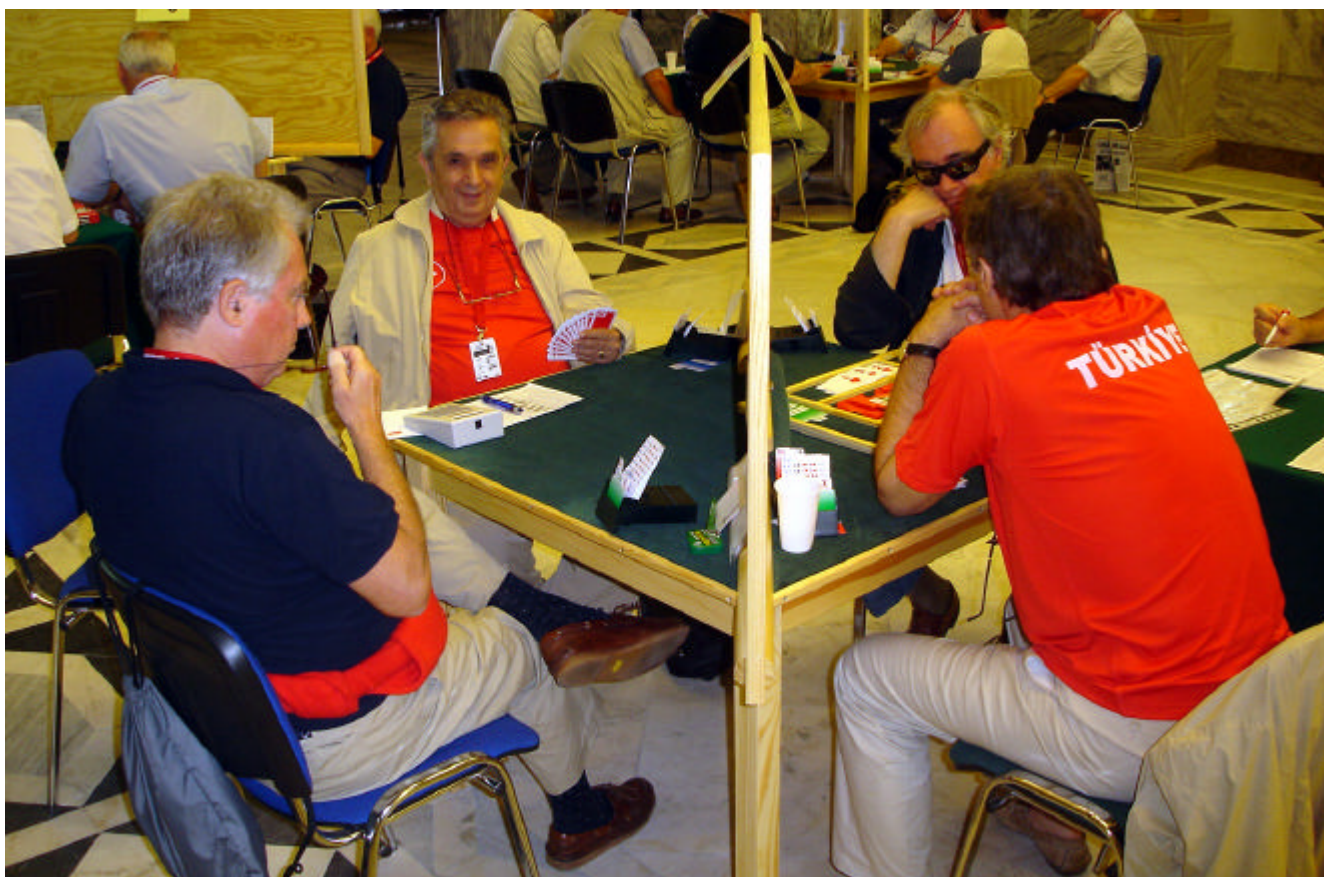
Campionati Europei di Varsavia: la nazionale senior - Franco Arturo, Franco Baroni, Paolo Farina, Ezio Fornaciari, Carlo Mariani, Marco Ricciarelli - si classifica al sesto posto, l'ultimo utile per staccare il biglietto per Shanghai dove nel settembre 2007 si giocheranno i Campionati del Mondo.

Il sestetto guidato da Giovanni Maci raggiunge l'obiettivo classificandosi dapprima al sesto posto (2 pareggi, 4 sconfitte e 8 vittorie) nel girone all'italiana iniziale, che vedeva ai nastri di partenza sedici formazioni e, quindi, nel successivo girone a otto valido per la conquista delle medaglie, come abbiamo detto, al sesto con 3 vittorie e 4 sconfitte.

Si poteva fare di più o la qualifica mondiale ci soddisfa già completamente?

Con Giovanni Maci, il capitano della formazione, colui che a Varsavia l'ha guidata e seguita in ogni incontro, cerchiamo di dare una risposta alla nostra domanda.

"E', innanzitutto, doveroso fare una premessa: la formazione è frutto di una selezione a squadre e non di precise scelte tecniche da parte di un C.T, come normalmente avviene e come è, infatti, accaduto anche in questa occasione nell'open e nello women. Questo 'assemblaggio' anomalo ha condizionato parecchio la gestione stessa della squadra, che non poteva contare su un gruppo affiatato. In pratica, la coppia aggregata al quartetto storicamente più collaudato, quella formata da Arturo e Farina, ha avuto modo di giocare insieme e confrontarsi con gli altri solo al Mondiale di Verona".



"Una premessa che spiega anche come mai in alcune occasioni tu abbia preferito fare scendere in campo coppie, diciamo, 'miste' ..."

"Su 21 incontri disputati ho optato per questa soluzione solo tre volte e, comunque, recependo il messaggio del capitano della squadra iscritta alla selezione, Ezio Fornaciari che, ancora alla vigilia, mi aveva evidenziato l'opportunità di schierare la coppia Arturo-Mariani, sperimentata con buoni risultati in manifestazioni precedenti. Una soluzione che ho condiviso pienamente, ritenendo che fosse logico che i due giocatori di riconosciuto livello mondiale e grande esperienza internazionale disputassero il maggiore numero di incontri possibile. Ovviamente, mi sono confrontato con la squadra e tutti hanno condiviso il mio pensiero"

"Sperimentazioni e turn over delle coppie non hanno mai fornito, però, quella costanza di rendimento necessaria per puntare al podio ..."

"Le coppie scese di volta in volta al tavolo non sono quasi mai riuscite ad esprimere un bridge di buon livello. Tutti gli incontri, a rotazione, sono stati caratterizzati da errori più o meno macroscopici che si possono giustificare solo con l'incapacità di mantenere concentrazione e serenità contro avversari di indiscusso valore, quali erano quelli presenti a Varsavia. Gli ultimi tre incontri, in tal senso, sono stati particolarmente significativi. Un vero peccato, perché il podio era ampiamente alla nostra portata".

"Di fatto, ora siamo in Cina. Si può già anticipare qualcosa sulla formazione che rappresenterà l'Italia?"

"E' consuetudine della Federazione confermare la squadra che ha acquisito il diritto a partecipare, sempre che le coppie diano la propria disponibilità. Certamente consuetudine non significa obbligo e, a parte i problemi relativi al viaggio aereo che alcuni giocatori non gradiscono, ritengo che il C.T. debba operare delle scelte in tempi molto brevi, affinché si abbia la possibilità di mandare un gruppo affiatato e coppie allenate".

